

da termini greci.

«Albertazzi - continua - è affascinato da questo mio modo di parlare, anzi vuole che nella spettacolo la mia Giocasta ogni tanto si esprima nel greco classico, proprio per dare maggior vigore, spessore alla tragedia».

ricordi conserva di quell'esperienza?

«Ricordi stupendi ed emozioni forti. Non appena finivo di girare, lasciavo tutti gli attori per andare in giro con gli amici di Lecce. Mi piacerebbe fare una tournée teatrale in Puglia, è una terra molto bella, assai simile alla

molto sugli interpreti, perché fossero verosimili. Così, sul set di *Ieri, oggi, domani*, del 1963, fece vedere alla Loren come si bacía un uomo (Marcello Mastroianni): E lei era come Verdone, quando imita i personaggi della strada: coplava tutto, guardava fisso quello che faceva De Sica, come una medium...

lava una copia con vedevano le contr Maggiorani (il pila (il bambino) e per andare a un c... L'ORO DI NAPOLI di fu una parafata cinematografici.

Conclusa la XX edizione della manifestazione. Una coda in settembre

Foggia, cuore di jazz

Foggia cuore di jazz, fra atmosfere africane, ammiccamenti rock e ricerca delle radici della musica nera. La sette giorni del Festival Jazz si chiude, senza assegnare il premio «Tony De Mita» (dal nome dell'indimenticato ideatore della rassegna), destinato ai gruppi emergenti. I papabili, cioè il violinista Lino Cannavacciuolo e il Malucky Quartet, non c'erano per il concerto finale e la giuria ha preferito rimandare tutti a settembre, quando verrebbe recuperata la serata con Charlie Mariano, condizioni di salute del grande sassofonista permettendo.

Dopo sei giorni pieni di musica, nei ricordi dei tantissimi spettatori rimarrà senza dubbio la suggestione di quelle note di notte sul sagrato della Cattedrale, mischiate ai rintocchi delle campane. È inusuale che un'antica basilica faccia da sfondo a tanti concerti, ma su quel palco è salito anche l'arcivescovo Giuseppe Casale per condividere il messaggio di pace lanciato dal Festival, proprio nel giorno della morte del bersagliere foggiano a Pec. Il ballo scatenato di Raffaele (uno dei profughi kosovari ospitati a Foggia), durante la pirotecnica esibizione del Namu, è lì a significare, nel contrasto della vita, la gioia che una musica coinvolgente come quella degli straordinari percussionisti afro-cubani riesce a comunicare. Il sorriso diventa stupore con l'arrivo di Federico Caporale, il ballerino-trampoliere dal volto mascherato. E il messaggio di pace si fa prepotente quando i Namu cedono i microfoni alla formazione

del batterista cecoslovacco Dodo Sosoka, composta da musicisti balcanici. Il loro è il jazz della speranza, delle nuove tendenze che nascono nell'Europa dell'Est.

L'atmosfera torna mediterranea è rovente con Rocco Zifarelli, il giovane chitarrista pugliese apprezzato anche da Pat Metheny. A soli 32 anni, Zifarelli è già diventato uno dei jazzisti più versatili della scena internazionale: si divide fra le colonne sonore per Ennio ed Aiddrea Morricone e l'orchestra della Rai di Gianni Ferrario ed ha il pregio di avvicinare, coi suoi virtuosismi, una musica difficile come il jazz al grande pubblico. Il suo primo compact, *Lyndon*, in parte eseguito a Foggia, ne è un esempio. Sarà anche un giudizio partigiano, ma la sfida bonaria Italia-Usa contro il blasonato trio di Arthur Blythe, forse, almeno per i non appassionati, l'ha vinta proprio lui, Zifarelli, che alla fine dell'esibizione (con tanto di saltello da concerto rock) ha strappato baci e abbracci.

Tanto entusiasmo anche per i Doctor 3 di Enzo Pietropaoli e Danilo Rea, reduci dalla blasonata vittoria al referendum «Top Jazz», indetto fra la critica specializzata; e poi per il trio di Toni Pancella e per la «scoperta» Antonio Ciacca, pianista e compositore originario della provincia di Foggia che fa tournée in tutto il mondo ed ha inciso decine di dischi.

Un'altra sorpresa, con un tuffo nelle origini del jazz, l'ha regalata Adriano Mazzoletti, proponendo dei graziosi *vitafon* (i videoclip di inizio secolo) e filmati inediti come uno con Lionel Hampton del 1930. Questo

ed altro è anche su Internet, grazie alle immagini raccolte da Teleradioerre: per rivedere il Festival è sufficiente cliccare all'indirizzo www1.snet.it.

Il ventesimo Festival Jazz, che ha ospitato anche una tavola rotonda con critici e produttori discografici, non si è fatto mancare nulla e, se qualche appunto va fatto, forse riguarda la durata. Una settimana è troppa. Non a caso il presidente del Comitato Rino De Martino ha annunciato che dal 2000 il premio «Tony De Mita» vivrà di vita propria, riservando al Festival solo i grandi nomi.

Anna Langone

MAX E ANNA:

Flori d'arancio in vista per il campione delle due ruote Max Baggi e Anna Falchi? Secondo le indiscrezioni anticipate da un rotocalco, l'asso del motociclismo avrebbe chiesto all'avvenente attrice romagnola di sposarlo. I due però, per ora smentiscono la notizia.



FESTIVAL. Inaugurazione alle 21 con la «

E da stasera



Il sassofonista Benny Golson

G iorni caldi per gli amanti del jazz, partita da due giorni il Festival di Andria e Caserta. Il 21 nella Villa comunale di Andria, alla Hill Side Dixie Jazz Band, storico sassofonista, ma soprattutto Benny Golson, fra i fiori all'occhiata rassegna, sarà accompagnato da Maurizio Quintavalle e Mimmo, altra chicca per i jazzisti, in un trentaquattrenne di New Orleans. Con lui, Massimo Faraò, Al Rhythm'n' blues di scena in Big Jessie, che si esibirà a mezzanotte mentre sabato 3 sarà nuova stella del suo firmamento: il sereno conclusivo, domenica giovanissimo sassofonista povero della vocalist afroamericana forte il pugliese Teo Ciavarella. Ma un'altra chicca del festival sarà la presenza di un prescelto cano Jeff Monroe, nome be-